

# Messaggio

numero

**7014**

data

17 dicembre 2014

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 settembre 2008 presentata da Giuseppe (Bill) Arigoni (ripresa da Pelin Kandemir Bordoli) "Allestimento di un Piano di utilizzazione cantonale per il tratto di riva che va dalla foce del Vedeggio alla foce della Magliasina e al Monte Sassalto, raggiungendo Caslano Colombera"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

la mozione chiede al Consiglio di Stato di allestire un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) per il tratto di riva che va dalla foce del Vedeggio alla foce della Magliasina raggiungendo Caslano, giro del Monte Sassalto per arrivare sempre sulla riva del lago alla strada cantonale (incrocio via San Michele / via Colombera).

Innanzitutto, il Consiglio di Stato ritiene che per una corretta valutazione della mozione sia opportuno considerare anche l'ultimo tratto di riva lago del Basso Malcantone, ovvero quello tra Caslano Colombera e Ponte Tresa, soprattutto perché il Piano direttore prevede la realizzazione di una passeggiata a lago fino al confine con l'Italia, ma anche per aspetti contingenti che verranno illustrati in seguito.

Il tratto di riva lago dalla foce del Vedeggio a Ponte Tresa, lungo una decina di km, presenta un potenziale di recupero - in termini soprattutto ricreativi e turistici, ma anche ecologici e naturalistici - molto alto. Lungo le sponde del Ceresio, tratti con un potenziale analogo si trovano nel golfo di Lugano (in relazione al proseguimento dell'esistente lungolago oltre Paradiso e, dall'altra parte, fino a Villa Favorita) e tra Riva San Vitale e Maroggia.

I principali motivi che rendono questo tratto di riva lago particolarmente interessante sono:

- una parte importante della riva è già attrezzata con passeggiate o sentieri;
- laddove queste sono assenti, vi sono percorsi alternativi che permettono già oggi di percorrere senza interruzioni l'intero tragitto; ciò facilita l'attuazione di una strategia di recupero della riva a tappe;
- più concretamente, dei 10 km di riva, quasi la metà (4.5 km) è già attrezzata con passeggiate o sentieri a lago; altri 2 km presentano percorsi che, pur non essendo direttamente a lago, permettono comunque di passeggiare in un contesto che può essere considerato gradevole per l'esistenza di un contatto visivo almeno parziale con il lago e per la presenza di un traffico veicolare moderato (si tratta nel concreto di alcuni tronconi attorno al Monte di Caslano); il resto (ca. 3.5 km) è invece percorribile solo lungo strade a forte traffico o in un contesto poco o per nulla attrattivo;
- l'intero tratto di riva ha un retroterra urbano importante (il Basso Malcantone e il Basso Vedeggio) e quindi un elevato bacino di potenziali utenti che possono raggiungerlo molto facilmente e velocemente, in un'ottica di svago di prossimità;

- l'accessibilità di questo comparto con il trasporto pubblico (in particolare la ferrovia Lugano-Ponte Tresa) è elevata e ne aumenta l'attrattiva anche a livello regionale;
- in combinazione con l'offerta della navigazione, anche dal profilo turistico la possibilità di percorrere un tratto di riva così lungo e ricco dal profilo dei contenuti naturalistici, culturali e ricreativi, costituisce, nel contesto del Lago di Lugano, un'occasione quasi unica.

In sintesi, è pertanto lecito affermare che il tratto di riva lago in questione riunisce una serie di fattori positivi che giustificano uno sforzo particolare, da parte di tutti gli enti pubblici coinvolti, volto a perseguire l'obiettivo di un recupero della riva in termini sia di fruibilità, sia naturalistici.

Dal profilo pianificatorio, la passeggiata a lago nel tratto in questione è consolidata con il grado *Dato acquisito* nella scheda P7 del Piano direttore. Tale scheda indica pure le seguenti misure:

- "aree di svago a lago" ad Agno-Molinazzo e alla foce della Magliasina (*Dato acquisito*);
- "area libera per attività straordinarie a lago" ad Agno, in località Foce Vecchio Vedeggio (*Dato acquisito*);
- "area soggetta a pianificazione specifica" in località Agno-Molinazzo (*Dato acquisito*).

Nei piani regolatori comunali (PR) la situazione per quanto riguarda la passeggiata a lago è la seguente:

- Agno: Il Piano regolatore in vigore non prevede alcun vincolo circa la percorribilità lenta lungo la riva del lago (sentiero, passeggiata o altro). Lo stesso si limita ad indicare la zona oggetto di piano regolatore particolareggiato, ovvero a delimitare l'area a lago il cui il disciplinamento è demandato all'allestimento (obbligatorio) di una pianificazione di dettaglio. Tuttavia si segnala che circa il 60% della riva è già attrezzato con una passeggiata a lago; i due tronconi mancanti di passeggiata sono situati uno in corrispondenza del lido comunale e l'altro nei pressi del comparto dei campeggi (Molinazzo e La Palma);
- Magliaso: Il Piano regolatore in vigore prevede per la quasi totalità della riva un vincolo di percorribilità pubblica a lago (in forma di sentiero, passo pedonale o area AP-EP). Circa il 50% della riva è già attrezzato con una passeggiata o sentiero a lago. Per le due tratte mancanti - poste l'una alla fine della nuova ciclopista inaugurata nel 2012 e l'altra a confine con Caslano - i relativi vincoli pianificatori non sono ancora cresciuti in giudizio.
- Caslano: Il Piano regolatore in vigore prevede per una buona parte della riva un vincolo di percorribilità pubblica a lago (in forma di sentiero, passo pedonale, strada pubblica o area AP-EP). Il troncone per il quale non è previsto nulla a livello di percorribilità a lago (sentiero, passeggiata o simili) è quello da Caslano-Colombera a Ponte Tresa, su cui si tornerà più sotto; oltre il 60% della riva è già attrezzato con una passeggiata o sentiero a lago mentre il 25% ca. di quello pianificato non è ancora stato realizzato;
- Ponte Tresa: il Piano regolatore in vigore, per il breve tratto di riva lago di ca. 500 m, non prevede alcun vincolo circa la percorribilità lenta lungo la riva del lago (sentiero, passeggiata o altro). Anche se non può considerarsi una vera e propria passeggiata a lago, ca. il 60% della riva è provvisto di un marciapiede lungo la cantonale - lato lago.

Il Piano direttore indica inoltre i seguenti elementi che per la tematica in oggetto assumono un'indubbia rilevanza:

- la zona di protezione della natura di importanza nazionale della Foce della Magliasina (scheda P4);

- la zona di protezione della natura di importanza nazionale del Monte di Caslano (scheda P4);
- la riserva naturale di importanza nazionale in località Cantonetto a Caslano (scheda P4);
- il nucleo di Caslano, classificato ISOS di importanza nazionale (scheda P10);
- il percorso ciclabile di importanza cantonale Tesserete - Ponte Tresa (scheda M10), che si trova in prossimità della riva del lago nei tratti tra Agno e Magliaso (inaugurato nel maggio del 2012) e tra Caslano-Colombera e Ponte Tresa.

## **Il tratto Caslano-Colombera - Ponte Tresa**

A proposito di questo tratto è importante segnalare che nel 2013 è stata sottoposta ai legislativi dei Comuni di Caslano e Ponte Tresa una mozione congiunta tendente a realizzare un collegamento ciclopedonale tramite passerella. La mozione è nel frattempo stata trattata e benché a Caslano sia stata respinta (Ponte Tresa l'ha invece accolta), l'esecutivo è stato incaricato di realizzare, coordinandosi con il Cantone e con Ponte Tresa, uno studio di fattibilità.

Considerate le difficoltà di trovare una soluzione condivisa tra Cantone e Comuni per la realizzazione in questo tratto di un percorso ciclabile lungo la strada cantonale o a monte della stessa - e visto anche che lo stesso è inserito nella lista indicativa degli interventi della prima tappa di realizzazione del Luganese (cfr. messaggio 6704 del 24 ottobre 2012 relativo all'attuazione della strategia a favore della mobilità ciclabile, prima tappa) - il Dipartimento del territorio sta coordinando con i due Comuni contenuti e obiettivi del citato studio di fattibilità, con l'obiettivo di avviarlo nel corso del 2014.

## **La foce della Magliasina**

La foce della Magliasina è il comparto naturalistico più pregiato del tratto di riva lago in questione e dal 2003 è inserita nell'Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale. Questo comparto è stato oggetto di un'interrogazione nel 2012 (n. 267.12, evasa il 12 marzo 2013), da cui si estrae la sintesi che segue e alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Nel 2008 il DT, dopo una consultazione preliminare presso il Comune di Caslano, deposita il Decreto di protezione della foce della Magliasina. Tra i contenuti del documento figurano l'accessibilità pubblica al comparto forestale della parcella 857 e l'estensificazione della gestione di tale fondo, nonché la rivitalizzazione del fiume lungo la sponda destra. Nell'ambito del deposito la società proprietaria del fondo, per il tramite dei suoi rappresentanti legali, inoltra le proprie osservazioni contestando l'apertura al pubblico della sponda destra ed equiparando l'adozione delle misure di protezione a un'espropriazione materiale. Viene pertanto richiesta la modifica del Decreto salvaguardando il carattere privato della sponda destra e rinunciando a renderla accessibile al pubblico, e rivendicando in caso contrario un'adeguata e milionaria indennità, che tenga conto delle gravi restrizioni arrecate. L'opposizione dei proprietari e la necessità di approfondimenti giuridici, politici ed economici rallentano l'emanazione del Decreto. Lo scenario delineato - in virtù dell'interesse pubblico che il fondo 857 riveste relativamente agli obiettivi del Piano direttore attinenti allo svago e a quelli di tutela della natura e del paesaggio sanciti dall'Ordinanza federale sulle zone golenali - è quello di un'acquisizione da parte dello Stato. Tale approccio implica tuttavia un'accorta pianificazione dell'iter procedurale e necessita di adeguati mezzi finanziari: aspetti che verranno approfonditi dal neo costituito Gruppo di lavoro rive laghi del Dipartimento del territorio.

## **La pianificazione specifica di Agno-Molinazzo**

Il Piano regolatore in vigore precisa per il comparto di Agno-Molinazzo l'obiettivo di allestire una pianificazione particolareggiata (PRP3) per il comprensorio in riva al Ceresio. In particolare, per la parte più a contatto del lago la stessa<sup>1</sup> si prefigge la formazione (completa) di una passeggiata a lago come pure un'adeguata gestione delle componenti naturalistiche presenti.

## **CONCLUSIONI**

Il quadro fin qui tracciato permette di confermare il grande interesse - enunciato in entrata - che questo tratto di riva lago riveste per il Basso Malcantone e per tutto il Luganese. Permette altresì di constatare come lo stesso sia già oggi percorribile senza interruzioni, benché solo poco meno della metà lo sia lungo passeggiate o sentieri a lago. E consente anche di rilevare come i tronconi non ancora previsti dai PR comunali siano relativamente pochi, per un totale di ca. 1,5 km (il 15% della riva). Dal profilo pianificatorio, dunque, la situazione è da considerarsi in gran parte consolidata. Le parti mancanti riguardano il tratto Caslano-Colombera-Ponte Tresa - per il quale il Cantone e i Comuni intendono avviare uno studio di fattibilità già menzionato in precedenza - e due tratte nel comune di Agno, per la quale è prevista dal Piano particolareggiato in vigore una pianificazione di dettaglio.

Sulla base di queste considerazioni, lo scrivente Consiglio di Stato ritiene che lo strumento del Piano di utilizzazione cantonale non apporterebbe necessariamente l'impulso desiderato all'obiettivo di recuperare la fruibilità della riva e valorizzare i suoi contenuti naturalistici.

La questione dell'attuazione e dei relativi finanziamenti per la valorizzazione delle rive laghi va ricercata attraverso lo stanziamento di sufficienti crediti nel Piano finanziario, tenendo da un lato delle entrate annualmente riscosse per il tramite le tasse demaniali (oltre 3 milioni all'anno), dall'altro dalle note necessità di contenimento della spesa pubblica.

Alla luce di queste informazioni e considerazioni, il Consiglio di Stato propone al Gran Consiglio di respingere la mozione in esame.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 22 settembre 2008

---

<sup>1</sup> Vedi contenuto del PRP di cui all'Esame preliminare del Dipartimento del 27 dicembre 1999.

## MOZIONE

### Allestimento di un Piano d'utilizzazione cantonale (PUC) per il tratto di riva che va dalla foce del Vedeggio alla foce della Magliasina raggiungendo Caslano, giro del Monte Sassalto per arrivare sempre sulla riva del lago alla strada cantonale (incrocio via San Michele, via Colombera)

del 22 settembre 2008

Con la sistemazione ambientale/idraulica del fiume Magliasina e quella in attuazione del fiume Vedeggio, con la sua foce (zona naturale e di svago) diventa interessante avere un progetto unico di ricupero della riva che colleghi i due fiumi e arrivi fino a Caslano.

Lungo il fiume Vedeggio quindi c'è già un percorso naturale interessante: passando sulla riva del lago a fianco dei campeggi a Muzzano/Agno (se ne rimangono dopo l'attuazione della circonvallazione) si può arrivare fino all'attuale zona Tropical (inizio del Vallone). In quella zona ci sarà la congiunzione della circonvallazione Agno/Boggio con l'attuale strada cantonale che porta a Magliaso. Il Night Club Tropical verrà demolito e quindi, in quella zona dove c'è attualmente una piccola spiaggia con un porto formato da galleggianti, si potrebbe ampliare la spiaggia per esempio creandone una nuova (rapporto votato dal Gran Consiglio il 22.4.2002 - mozione del 8.11.1999 - apertura delle rive - dal rapporto votato: «...dall'altra, verificando la fattibilità dei progetti esistenti e elaborando delle proposte, anche innovative,...») con il materiale della circonvallazione sull'esempio di quanto è stato fatto a Lugano con la ristrutturazione Palace (sistemazione del fondale del lago). Da quel punto parte anche la nuova ciclopista/passeggiata fino a Magliaso. Con questo Comune si dovrà trovare un accordo per terminare il progetto di sentiero a lago già compreso nel suo Piano regolatore. A Magliaso la maggior parte della riva è già pubblica (passeggiata classica con muraglione, panchine e lampioni, porto inserito nella natura, lido libero e sentiero didattico tra i canneti). Con l'attuazione di questo progetto si potrebbe raggiungere la foce della Magliasina. Anche questo punto è importante sia per lo svago che per la natura e quindi esige un controllo particolare da parte dei Comuni di Magliaso, Caslano e del Cantone. Bisognerebbe coinvolgere nella gestione anche l'associazione WWF o altre associazioni ambientaliste. Il percorso continuerebbe dalla foce della Magliasina fino al lido di Caslano con il ricupero della riva con spazi pubblici nuovi (rapporto votato dal Gran Consiglio il 22.4.2002 - mozione del 8.11.1999 - apertura delle rive). Il percorso continuerebbe attorno al Monte Sassalto per arrivare sempre sulla riva del lago alla strada cantonale per Ponte Tresa (incrocio Via San Michele, Via Colombera). La popolazione e i turisti avrebbero la possibilità di partire dalla foce del Vedeggio, arrivare a Caslano, fare il giro del Monte Sassalto in un ambiente naturale e rilassato con aree che permettono la sosta e il bagno nel lago, avendo la possibilità di usare un trasporto pubblico, la ferrovia Lugano - Ponte Tresa.

Per queste ragioni, e per le motivazioni che seguono, si richiede l'istituzione di un Piano d'utilizzazione cantonale che tenga conto dei progetti comunali già discussi del Piano regolatore e del Piano direttore.

#### 1) Contenuti di interesse regionale e cantonale

La quantità di interessi regionali e cantonali sono in questo comparto tali da comportare la necessità che il Cantone si adoperi per l'istituzione di un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) in sinergia con i Comuni interessati.

#### 2) Politica dei laghi a livello cantonale

Nel nuovo Piano direttore votato il 25 giugno 2007 (17 anni dopo il primo PD che sanciva la fruibilità delle rive) viene ribadito negli obiettivi (vedi decreto legislativo):

Laghi

*Garantire la molteplicità d'usi e funzioni dei laghi e delle fasce lacustri attraverso una pianificazione unitaria e progetti mirati in grado di:*

- *migliorare la pubblica fruizione delle rive;*
- *promuovere il riordino ed il coordinamento regionale delle infrastrutture a lago;*
- *tutelare e valorizzare il paesaggio lacustre.*

### 3) PUC - catasto rive laghi

Nell'ottica della revisione del Piano direttore cantonale i servizi dell'Amministrazione hanno preparato della documentazione sullo stato delle rive dei laghi raccogliendo, anche per il tramite di un mandato esterno, i dati e le informazioni necessari per l'allestimento di un catasto sulle rive dei laghi. Da questo studio sono attese delle indicazioni e delle proposte concrete per il recupero delle rive dei laghi. L'elaborazione di un PUC deve essere considerata come la naturale prosecuzione degli studi sin qui eseguiti.

Il PUC dovrà tenere conto dello spazio demaniale stabilito dalla quota di inondazione ordinaria di m 271.20 sul livello del mare.

### 4) Semplificazione procedurale del PUC rispetto al PR

È utile rammentare che la procedura per l'adozione di un PUC è particolarmente vantaggiosa in termini di semplicità e di tempi rispetto a quella dell'approvazione di un PR. Non è un caso che per le ultime modifiche di pianificazione per l'impianto di termodistruzione a Giubiasco si sia fatto capo proprio a questo strumento che si è rivelato particolarmente efficace per quanto riguarda semplicità procedurale e tempistica.

Il Piano d'utilizzazione cantonale (PUC) è un Piano regolatore cantonale, adottato quando specifici interessi cantonali o sovracomunali lo richiedono. Nel caso in questione si sono già elencati gli elementi d'interesse regionale e cantonale che si sovrappongono e che portano alla conclusione della necessità di completare la lacuna pianificatoria con un PUC.

Dopo le semplificazioni procedurali del 1995 (messaggio e rapporto n. 4275), l'attuale procedura di attuazione di un PUC è semplicissima: elaborazione del Piano da parte del Dipartimento, adozione da parte del CdS e approvazione da parte del Gran Consiglio (più eventuali ricorsi al Tribunale della pianificazione del territorio). Per il Piano regolatore bisogna invece seguire la procedura elencata nella LALPT (art. 32 e seguenti) come già detto molto più lunga e laboriosa. A tutela di quanto esposto cito una recente iniziativa parlamentare (Beretta Piccoli) che lodava la semplicità della procedura del PUC proponendo una semplificazione della procedura in modo simile anche per quella del PR.

Molto particolare e rischioso sarebbe delegare l'attuazione del documento pianificatorio al Comune, visto che potrebbe anche non essere garantita la possibilità nel riuscire a livello di decisione del Legislativo, se non già dell'Esecutivo stesso, di coordinare tutti gli aspetti di portata sovracomunale rispetto ad eventuali interessi comunali che potrebbero anche andare in conflitto con quelle elencate di interesse pubblico sovracomunale dal PD.

Si chiede pertanto che il Cantone utilizzi in maniera più decisa questo strumento di pianificazione cantonale con particolare riferimento alle pianificazioni a lago.

### 5) Competenze al Gran Consiglio che dovrà comunque già votare un credito (sussidio) per l'acquisto dei fondi di interesse pubblico (commento già espresso nella richiesta di un PUC per la zona di Melano)

Come detto, il PUC risulta essere lo strumento di pianificazione territoriale del Cantone.

Il Gran Consiglio sarà chiamato a sussidiare o ad acquistare direttamente alcuni fondi per le varie esigenze pubbliche a lago (area di svago a lago d'importanza regionale in particolare). In quest'ottica, poco senso avrebbe che il Legislativo cantonale sia chiamato in causa unicamente per finanziare una pianificazione gestita e proposta dal Comune con i rischi che ne potrebbero derivare. Evidentemente, molto meglio sarebbe che il Gran Consiglio approvi congiuntamente il PUC e i relativi crediti di spettanza cantonale. Il caso di Vira Gambarogno è al proposito emblematico, a testimonianza che senza un'unità di decisione il Piano potrebbe anche rimanere una chimera. Il PUC è l'unica soluzione per risolvere questa situazione conflittuale e per poter dare uno spazio a lago di interesse regionale con spiaggia libera, spazi per passeggiare, campeggi.

6) Crediti per il recupero della fruibilità delle rive

A proposito dei crediti che servono per questo PUC e per il recupero di altri spazi pubblici sulle rive dei laghi, si potrebbe creare un fondo che si alimenti con l'importo derivante dall'aumento della tassa demaniale. Importo che si può immaginare nell'ordine di un milione di franchi all'anno.

Giuseppe (Bill) Arigoni